

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 10,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 24 luglio 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantasette.

Annunzio di petizioni.

TEODORO BUONTEMPO, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Sull'ordine dei lavori.

LUIGI GIUSEPPE MEDURI chiede che il Governo riferisca sollecitamente alla Camera sull'emergenza determinata in molte regioni italiane, in particolare in Calabria, dai numerosi incendi verificatisi nei giorni scorsi.

TEODORO BUONTEMPO invita la Presidenza ad assumere le opportune determinazioni affinché l'Assemblea discuta, prima della sospensione estiva dei lavori parlamentari, le risoluzioni presentate alla VI Commissione in materia di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione degli immobili del Ministero della difesa.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi, rispettivamente, il Governo e la Conferenza dei presidenti di gruppo.

Discussione del disegno di legge S. 2384, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 159 del 2003: Divieto di commercio e detenzione di aracnidi altamente pericolosi (approvato dal Senato) (4198).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GIANNI MANCUSO, *Relatore*, osserva che il provvedimento d'urgenza in discussione si è reso necessario per colmare un vuoto normativo nella vigente disciplina concernente la commercializzazione e la detenzione di specie di aracnidi potenzialmente pericolose per la salute umana. Rilevato altresì che non si dovrebbero sottovalutare i rischi per l'incolumità pubblica che possono derivare anche da altre specie animali, ritiene che l'opportuna estensione del divieto previsto dal decreto-legge in esame possa essere oggetto di un ordine del giorno, che auspica sia accettato dal Governo.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, espresso apprezzamento per la puntuale relazione svolta dal deputato Gianni Mancuso, preannuncia la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno che impegni il Governo ad estendere ad altre specie animali il divieto di detenzione e commercializzazione previsto dal provvedimento d'urgenza in discussione. Auspica, più in generale, un'appro-

fondita riflessione sugli aspetti educativi e culturali connessi alla detenzione di animali potenzialmente pericolosi, rilevando che la materia avrebbe potuto essere disciplinata nell'ambito di un progetto di legge ordinaria.

LUIGI GIUSEPPE MEDURI, sottolineata l'inopportunità di ricorrere allo strumento della decretazione d'urgenza in materia di commercio di aracnidi, auspica l'estensione dei previsti divieti ad altre specie di animali riconosciute come pericolose; preannunzia, quindi, l'orientamento favorevole del gruppo della Margherita-DL-L'Ulivo al disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANNI MANCUSO, *Relatore*, ritiene anch'egli che la materia oggetto del provvedimento d'urgenza in esame avrebbe potuto essere disciplinata con un progetto di legge ordinaria.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, ribadisce la disponibilità del Governo ad accettare l'ordine del giorno preannunziato dal relatore.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, essendo state presentate questioni pregiudiziali riferite al disegno di legge di conversione n. 4199, la discussione sulle linee generali avrà luogo nella parte pomeridiana della seduta odierna, al termine delle votazioni.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 7).

Discussione di mozioni: Condanna capitale di una cittadina nigeriana.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI illustra la sua mozione n. 200, osservando che le norme penali fondate sulla legge islamica, ai sensi delle quali la cittadina nigeriana Amina Lawal Kurami è stata condannata a morte, si pongono in netto contrasto con la Convenzione contro la tortura e con il Patto internazionale sui diritti civili e politici, ratificati anche dalla Nigeria; sottolinea pertanto la necessità di approvare un atto di indirizzo che impegni l'Esecutivo a promuovere, nelle opportune sedi comunitarie ed internazionali, tutte le iniziative necessarie nei confronti del governo nigeriano affinché la condanna alla pena capitale non sia eseguita.

ANDREA RONCHI illustra la sua mozione n. 245, sottolineando la necessità che il Governo e le istituzioni parlamentari promuovano, in tutte le sedi comunitarie ed internazionali, più incisive azioni affinché la pena di morte sia abolita in tutti i paesi del mondo.

ROBERTO GIACHETTI, nell'auspicare che del drammatico tema della pena di morte siano evitate strumentalizzazioni di parte, sottolinea il carattere discriminatorio dei codici penali fondati sulla cosiddetta *sharia*, applicati in diverse regioni della Nigeria, ove è in atto una grave crisi sociale; ritiene altresì essenziale la promozione, nei confronti del governo nigeriano, di tutte le iniziative necessarie affinché non sia eseguita la condanna a morte di Amina Lawal, e, più in generale, siano rispettate le norme previste dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'uomo.

Invita, infine, l'Esecutivo ad adoperarsi, presso le competenti sedi internazionali, al fine di favorire l'abolizione della pena di morte in tutti i paesi del mondo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali della mozione.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, ricorda che sentenze di condanna alla pena capitale, emesse negli Stati della Federazione nigeriana nei quali è in vigore la legge islamica, nei confronti di donne accusate di adulterio hanno suscitato la riprovazione dell'intera comunità internazionale, richiama la vicenda giudiziaria di Amina Lawal Kurami, dando conto delle iniziative diplomatiche finora assunte dal Governo. Assicura quindi che l'Italia e gli altri paesi membri europei si stanno attivando presso le autorità nigeriane affinché si pervenga ad una soluzione umanitaria del caso, segnatamente alla revoca della sentenza; ricorda, infine, che l'Unione europea si è dotata di strumenti efficaci al fine di intervenire tempestivamente nei casi di condanna alla pena di morte in paesi in cui essa è tuttora in vigore.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Discussione del documento: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (doc. XXII, n. 13).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GIAN PAOLO LANDI di **CHIAVENNA**, *Relatore*, ricostruisce la dinamica degli accadimenti che hanno portato alla morte di

Ilaria Alpi e Mirian Hrovatin, rileva che dalle inchieste giudiziarie sono scaturite valutazioni contraddittorie che non hanno consentito di chiarire le cause ed i mandanti del grave agguato di Mogadiscio, né il ruolo svolto dai servizi segreti italiani. Ritiene quindi necessario fare piena luce su una complessa e preoccupante vicenda, che presenta peraltro anche profili di carattere politico, istituendo un'apposita Commissione parlamentare d'inchiesta.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, rileva che sulla proposta di inchiesta parlamentare in discussione il Governo si rimette alla volontà dell'Assemblea.

PIERO RUZZANTE, sottolinea la necessità di fare piena luce sulle cause e sulla dinamica della morte della giornalista Ilaria Alpi e del suo collaboratore Mirian Hrovatin, manifesta l'orientamento favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo all'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta. Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 15,05.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI**

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantuno.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Revisione dei processi penali a seguito di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo (1447-1992).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 2 del testo unificato e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che prima della seduta sono stati ritirati il subemendamento 0.2.6.1 e l'emendamento 2.6 della Commissione.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Finocchiaro 2.5, purché riformulato.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO BONITO accetta la riformulazione dell'emendamento Finocchiaro 2.5, di cui è cofirmatario, proposta dal relatore.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sull'ordine dei lavori.

AUGUSTO BATTAGLIA chiede che la discussione degli atti di indirizzo presentati in tema di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla vendita degli immobili del Ministero della difesa sia inserita nel calendario dei lavori dell'Assemblea per la settimana in corso.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta formulata dal deputato Battaglia, che potrà

essere utilmente valutata dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, convocata per le 18.

Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 15,35.

Si riprende la discussione.

ANNA FINOCCHIARO illustra le finalità del suo emendamento 2.5, nel testo riformulato dalla Commissione.

ENRICO BUEMI, pur giudicando apprezzabili le finalità sottese all'emendamento Finocchiaro 2.5, nel testo riformulato, dichiara l'astensione della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto.

PIERLUIGI MANTINI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Finocchiaro 2.5, nel testo riformulato, volto ad evitare che il previsto ampliamento dei casi di revisione possa riguardare sentenze passate in giudicato.

GIULIANO PISAPIA, manifestata perplessità sulla norma recata dall'emendamento Finocchiaro 2.5, dichiara l'astensione sul testo riformulato.

SERGIO COLA dichiara che si asterrà sull'emendamento Finocchiaro 2.5, nel testo riformulato, pur preannunciando il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

CAROLINA LUSSANA, pur manifestando perplessità, nel merito e sotto il profilo della legittimità costituzionale, sull'emendamento Finocchiaro 2.5, nel testo riformulato, dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Finocchiaro 2.5, nel testo riformulato, e l'articolo 2, nel testo emendato.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Tit. 1 della Commissione.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, lo accetta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Tit.1 della Commissione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ERMINIA MAZZONI dichiara con convinzione il voto favorevole del gruppo dell'UDC sul testo unificato in esame, che, sebbene non pienamente soddisfacente, giudica un atto dovuto.

ANNA FINOCCHIARO dichiara l'astensione dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul testo unificato in esame; giudica improprio, rispetto all'assetto ordinamentale italiano, il ricorso all'istituto della revisione della sentenza e dei decreti penali di condanna nei casi in cui sia stata accertata la violazione del diritto dell'imputato ad un equo processo.

GIUSEPPE FANFANI, associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Finocchiaro, ritiene non del tutto soddisfacente la soluzione prospettata con il testo unificato in esame, sul quale dichiara pertanto l'astensione dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

FRANCESCO BONITO osserva che le disposizioni recate dal testo unificato in esame delineano una sostanziale modifica dell'istituto della revisione dei processi penali, attesa la possibilità di ricorrervi non solo sulla base della sopravvenienza di

fatti o prove non delibati nel corso del processo concluso, ma anche in ragione di una valutazione giuridica. Nel giudicare, altresì, non convincente la norma transitoria prevista dall'articolo 2 del testo unificato, dichiara anch'egli l'astensione dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

GIULIANO PISAPIA, nel giudicare, anche ai sensi della raccomandazione adottata dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa del 19 gennaio 2000, il testo unificato in esame un atto dovuto, ritiene tuttavia eccessivamente generico il richiamo all'articolo 6 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; dichiara, peraltro, voto favorevole, auspicando che il provvedimento possa essere migliorato dal Senato.

GIOVANNI KESSLER manifesta perplessità in particolare per la soluzione individuata nel testo unificato in esame al fine di dare attuazione, in ambito giurisdizionale, ai principi sanciti dalla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, che peraltro sono già stati recepiti nell'articolo 111 della Costituzione e, più in generale, nell'ordinamento penale italiano; dichiara pertanto l'astensione sul provvedimento in discussione.

MARIO PEPE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia su un testo unificato che adegua l'ordinamento processuale penale italiano a quello di altri paesi dell'Unione europea, assicurando piena esecutività alle pronunzie della Corte europea dei diritti dell'uomo.

SERGIO COLA, osservato che il testo unificato in esame riprende sostanzialmente il contenuto di progetti di legge presentati nella scorsa legislatura al fine di garantire l'effettiva attuazione della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, giudica assolutamente infondati i rilievi critici mossi da taluni esponenti dell'opposizione, anche in considerazione

della tendenza, riscontrabile negli ordinamenti di molti paesi europei, ad ampliare il novero dei casi di revisione del processo penale.

ALFREDO BIONDI, osservato che il testo unificato in esame introduce opportunamente nell'ordinamento italiano una nuova ipotesi di revisione delle sentenze e dei decreti penali di condanna, giudica infondate talune riserve formulate da esponenti dell'opposizione: ritiene, infatti, che le norme che presiedono all'ordinamento penale non possano prescindere dalla prioritaria necessità di garantire il rispetto dei diritti dell'uomo.

CARLO TAORMINA rileva che il testo unificato in esame assicura, sebbene tardivamente, la piena esecutività nell'ordinamento italiano delle pronunzie della Corte europea dei diritti dell'uomo, attraverso un istituto che rispetta le caratteristiche fondamentali della revisione processuale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

CARLO TAORMINA, nell'auspicare pertanto l'approvazione del provvedimento, giudica tuttavia irragionevole, oltreché di dubbia legittimità costituzionale, l'esclusione di talune fattispecie di reato dall'ambito di applicazione della prevista disciplina.

ENRICO BUEMI dichiara l'astensione dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sul testo unificato in esame, che ritiene non preveda il rigoroso rispetto delle garanzie processuali.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, lamentato il ritardo con il quale si perviene all'adozione delle norme recate dal testo unificato in esame, con il quale si adegua l'ordinamento penale italiano alla disciplina vigente nella maggior parte

degli altri paesi europei, giudica infondati i paventati rischi connessi ad un eccessivo ricorso allo strumento della revisione processuale, anche in considerazione delle modificazioni recentemente apportate al testo dell'articolo 111 della Costituzione; rivolge infine un ringraziamento a tutti coloro che hanno fattivamente contribuito all'iter del provvedimento.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato delle proposte di legge nn. 1447 e 1992.

Discussione del disegno di legge S. 2343, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 143 del 2003: Versamento e riscossione di tributi, fondazioni bancarie e gare indette dalla Consip Spa (approvato dal Senato) (4199).

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Benvenuto n. 1, Pistone n. 2 e Lettieri n. 3.

GIORGIO BENVENUTO illustra la sua questione pregiudiziale n. 1, evidenziando il contenuto assolutamente eterogeneo del decreto-legge in esame, che peraltro si pone in palese contrasto con l'articolo 77 della Costituzione. Lamenta altresì la scorrettezza insita nell'atteggiamento del Governo, il quale tenta di aggirare il divieto di reiterare disposizioni di provvedimenti d'urgenza non convertiti in legge.

MARIO LETTIERI illustra la sua questione pregiudiziale n. 3, sottolineando preliminarmente l'eterogeneità delle materie disciplinate dal provvedimento d'urgenza; rilevato, altresì, che il comma 1 dell'articolo 1 reitera surrettiziamente le norme recate dal decreto-legge n. 59 del 2003, decaduto per mancata conversione

in legge nei termini costituzionalmente prescritti, lamenta la violazione dell'articolo 77 della Carta fondamentale.

ALFONSO GIANNI, nel lamentare la violazione dell'articolo 77 della Costituzione ed il carattere eterogeneo delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame, ritiene che la Presidenza dovrebbe operare un attento vaglio in relazione a tale aspetto anche alla luce dei criteri di omogeneità stabiliti per il contenuto del disegno di legge finanziaria; dichiara quindi voto favorevole sulle questioni pregiudiziali presentate.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Benvenuto n. 1, Pistone n. 2 e Lettieri n. 3.

PRESIDENTE avverte che la discussione sulle linee generali avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2384, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 159 del 2003: Divieto di commercio e detenzione di aracnidi altamente pericolosi (approvato dal Senato) (4198).

PRESIDENTE, giudicato inusuale il fatto che l'Assemblea sia chiamata ad occuparsi di materie come quella oggetto del decreto-legge, che potrebbero forse essere disciplinate con altri tipi di provvedimento, passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite all'articolo 1 del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica altresì che gli articoli aggiuntivi Bindi 1.01 e Battaglia 1.02 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori prima della seduta.

Avverte infine che la Presidenza non ritiene ammissibile l'emendamento Bindi 1.1.

GRAZIA LABATE, sottolineata la necessità di predisporre un elenco di tutte le specie animali dalle quali possono derivare pericoli per l'incolumità e la salute pubblica, auspica che il testo del provvedimento d'urgenza in esame possa essere migliorato attraverso il recepimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica, volte, tra l'altro, a definire un più efficace coordinamento tra i Ministeri competenti in materia e le regioni.

LUIGI GIACCO, osserva che il decreto-legge in esame colma un vuoto normativo in materia di detenzione e commercializzazione di specie animali potenzialmente pericolose per l'incolumità e la salute pubblica, svolgendo ironiche considerazioni sulle ragioni che avrebbero indotto il Governo a ricorrere allo strumento della decretazione d'urgenza; richiamata altresì la legislazione regionale in materia, invita l'Assemblea ad accogliere le proposte emendative volte a consentire con decreto interministeriale, l'elencazione di tutte le specie animali pericolose per l'uomo.

ROBERTO GIACHETTI, nel ritenere che non sussistano i presupposti di necessità ed urgenza per l'adozione del decreto-legge in esame, giudica paradossale che il Governo non affronti con altrettanta tempestività ed attenzione temi di ben altra gravità: ipotizza ironicamente che ciò sia determinato da un'atipica espressione di conflitto di interessi che riguarda il Presidente del Consiglio.

GIUSEPPE FIORONI, rilevata la difficoltà di individuare personale idoneo da destinare ad attività di controllo presso le dogane al fine di attuare le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame, paventa il rischio che venga penalizzata la ricerca sulle malattie degenerative del sistema nervoso, che utilizza talune specie di aracnidi. Giudicata inoltre inopportuna l'adozione di un decreto-legge in materia, sottolinea la necessità di istituire nuovi centri antiveleni dotati di adeguati antidoti.

VINCENZO SINISCALCHI giudica grave il fatto che con il provvedimento d'urgenza in esame — definito una bizzarria legislativa —, sul quale preannunzia comunque voto favorevole, si cerchi di distogliere l'attenzione da questioni realmente urgenti.

GERARDO BIANCO, pur manifestando l'intendimento di non ostacolare la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, sottolinea l'incapacità del Governo di risolvere questioni di maggiore rilevanza ed interesse per il Paese.

ANTONIO LEONE, nel preannunziare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge di conversione, giudica ingiustificate le ironiche considerazioni svolte da deputati dell'opposizione in ordine alla — presunta — scarsa rilevanza del tema affrontato dal provvedimento d'urgenza.

GIORGIO PANATTONI, osservato che il provvedimento d'urgenza in esame è inidoneo a disciplinare una materia che avrebbe potuto più opportunamente essere oggetto di altro provvedimento, chiede al Governo di chiarire i reali obiettivi perseguiti con il decreto-legge.

GIANNI MANCUSO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Zanella 1.3.

AUGUSTO BATTAGLIA illustra le finalità del suo emendamento 1.4, giudicando eccessivamente generica la formulazione dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza.

LUANA ZANELLA, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sull'emendamento Battaglia 1.4, di

tenore analogo a quello del suo emendamento 1.3, giudica incomprensibili le ragioni del parere contrario espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo, anche in considerazione del fatto che un atto di indirizzo di analogo contenuto è stato approvato, al Senato, dalla 13^a Commissione.

ROBERTO GIACHETTI, ricordato che anche il relatore avrebbe ritenuto opportuno modificare la formulazione dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza specificando le specie di aracnidi ritenute pericolose, chiede che siano chiarite le ragioni del parere contrario espresso sugli emendamenti in esame.

LUIGINO VASCON sottolinea l'incoerenza delle osservazioni formulate da esponenti dell'opposizione sul provvedimento d'urgenza in esame, soprattutto se confrontate con disposizioni legislative approvate nel corso della XIII legislatura in materia di commercio di talune specie di animali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Battaglia 1.4.

AUGUSTO BATTAGLIA illustra le finalità del suo emendamento 1.5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Battaglia 1.5.

AUGUSTO BATTAGLIA illustra le finalità del suo emendamento 1.6 e ne auspica l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Battaglia 1.6.

GERARDO BIANCO sottolinea l'inopportunità di ricorrere allo strumento della decretazione d'urgenza in materia di commercializzazione di aracnidi pericolosi.

ROBERTO GIACHETTI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Bindi 1.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bindi 1.2 e Battaglia 1.7.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, accetta gli ordini del giorno Gianni Mancuso n. 1 e Labate n. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ROSY BINDI dichiara che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo si asterranno nella votazione finale del disegno di legge di conversione e, per senso di responsabilità, continueranno a contribuire alla sussistenza del numero legale, che i gruppi di maggioranza non sarebbero in condizione di garantire autonomamente; lamenta inoltre il ricorso alla decretazione d'urgenza in relazione alla materia oggetto del decreto-legge in esame, anche in considerazione del disinteresse mostrato dal Governo alle tematiche connesse alla salute ed alle politiche sociali.

ALFONSO GIANNI, sottolinea l'opportunità di contrastare il fenomeno dell'importazione di qualsiasi specie animale potenzialmente pericolosa, dichiara l'astensione sul disegno di legge di conversione in esame.

AUGUSTO BATTAGLIA, nel ribadire le perplessità sul ricorso alla decretazione d'urgenza per disciplinare, peraltro in modo episodico, la materia in esame, esprime rammarico per il fatto che non sono state recepite le proposte emendative presentate dalla sua parte politica; dichiara, quindi, l'astensione del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

GIULIO CONTI, giudicate incomprensibili le motivazioni politiche sottese ai rilievi critici formulati da deputati dell'opposizione sul provvedimento d'urgenza in esame, ritiene inopportuno impegnare ulteriormente l'Assemblea nel dibattito su una questione che, pur necessitando di una soluzione, non riveste particolare rilevanza.

GIANNI MANCUSO, *Relatore*, rilevato che non si devono sottovalutare i rischi per la salute umana derivanti dal commercio e dalla detenzione di aracnidi pericolosi, ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame abbia costituito l'occasione per apportare opportune modifiche alla legge n. 150 del 1992.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 4198.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, non si procederà ora alla trattazione del successivo punto dell'ordine del giorno ed avrà invece luogo la discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione n. 4199.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,45, è ripresa alle 20.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 4199.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

CIRO FALANGA, *Relatore*, osservato che le modifiche apportate al testo nel corso dell'*iter* al Senato hanno ampliato l'ambito delle materie oggetto del provvedimento d'urgenza in discussione, rileva che la questione relativa all'eventuale eterogeneità del contenuto dei decreti-legge si

inscrive nella più generale necessità di razionalizzare il processo di produzione normativa, assicurando al Governo la possibilità di attuare i propri indirizzi programmatici ed al Parlamento di valutare approfonditamente gli atti normativi sottoposti al suo esame. Illustra quindi il contenuto del provvedimento d'urgenza in discussione, ricordando, in particolare, che vengono fatti salvi i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge n. 59 del 2003, non convertito entro il termine costituzionalmente prescritto, e che si introducono opportune modifiche ed integrazioni alla legge n. 289 del 2002.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ANTONIO MAZZOCCHI, ricordato che l'istituzione della Consip Spa si è resa necessaria per razionalizzare la spesa pubblica, osserva che, a seguito dell'ampliamento dell'ambito di operatività della società, sono emersi negli ultimi tempi elementi di criticità fortemente avvertiti, in particolare, dalle piccole imprese artigiane. Pur dando atto al Ministero dell'economia e delle finanze di aver assunto, in tale contesto, proficue iniziative, sottolinea l'opportunità di modificare significativamente l'articolo 5 del provvedimento d'urgenza in discussione, anche al fine di adeguare l'ordinamento nazionale alla normativa comunitaria: illustra quindi le finalità di una proposta emendativa a tal fine presentata, che auspica sia accolta.

ALFIERO GRANDI, nel ritenere non convincenti le argomentazioni addotte dal relatore a sostegno della presunta omogeneità del contenuto del provvedimento d'urgenza, che giudica sbagliato, manifesta disponibilità a valutare con attenzione la proposta emendativa richiamata dal deputato Mazzocchi, che ritiene tuttavia perseguire finalità di carattere propagandistico; giudicate altresì insufficienti le modificazioni apportate dal Senato, lamenta l'eccessivo ricorso all'istituto della decreta-

zione d'urgenza in luogo di provvedimenti organici. Definito infine vergognoso lo strumento del cosiddetto scudo fiscale, manifesta netta contrarietà, tra l'altro, alla riduzione al 2,5 per cento dell'aliquota riferita al capitale illegalmente esportato.

ROLANDO NANNICINI, giudicato grave il ricorso all'ennesima proroga di termini in materia di condoni, che denota l'inefficacia della politica fiscale promossa dal Governo, preannuncia un orientamento contrario alle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in discussione, nonostante talune opportune modifiche apportate dal Senato, segnatamente all'articolo 5, in tema di gare indette dalla Consip S.p.a.

RENATO GALEAZZI ritiene che il provvedimento d'urgenza in discussione denoti l'intendimento del Governo di affrontare in modo eterogeneo e disorganico temi di politica fiscale che meriterebbero una più approfondita ed organica riflessione. Nel paventare, quindi, le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione delle disposizioni recate dal decreto-legge in esame, sottolinea che l'Esecutivo disattende gli impegni assunti in campagna elettorale.

MARIO LETTIERI, nel giudicare fallimentare la politica fiscale del Governo, che sembra paradossalmente considerare il condono un intervento strutturale, riterrebbe al contrario più opportuno perseguire con maggiore convinzione gli evasori; adombra altresì il sospetto che si stia in realtà provvedendo a definire un ulteriore condono edilizio. Pur osservando che il provvedimento d'urgenza in esame è stato significativamente migliorato nel corso dell'*iter* al Senato, manifesta l'orientamento complessivamente contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-Ulivo al decreto-legge.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia.

(Vedi resoconto stenografico pag. 96).

Proposta di trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta

di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 3992 ed abbinata.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 29 luglio 2003, alle 11.

(Vedi resoconto stenografico pag. 96).

La seduta termina alle 21,40.